

Familia Comboniana

NOTIZIARIO MENSILE DEI MISSIONARI COMBONIANI DEL CUORE DI GESÙ

820

Luglio-agosto 2023

DIREZIONE GENERALE

Nomine

Durante la Consulta di giugno il Consiglio Generale ha fatto le seguenti nomine:

Nomine per gli scolasticati/CIF e comunità formative

- **P. Mwariri Joseph Maina:** superiore dello scolasticato di Lima, dal 1.7.23.
- **P. Andrés Miguel Pedro:** economo dello scolasticato di Lima, dal 1.7.23.
- **P. Carbonero Mogollón Pedro Percy:** formatore dello scolasticato di Nairobi, dal 1.8.23.
- **P. Stefano Giudici:** formatore ed economo dello scolasticato di Casavatore, dal 1.10.23.
- **P. Maku Joseph:** formatore ed economo dello scolasticato di Pietermaritzburg, dal 1.9.23.
- **P. Mboka Ngere Faustin:** formatore ed economo della comunità formativa di Beirut, dal 1.8.23.
- **P. Kornu Godwin Kwame:** formatore della comunità formativa di Chicago, dal 1.8.23.
- **P. Peinhopf Karl:** formatore della comunità formativa di Graz, dal 1.9.23.
- **Fr. Mwamba Kabaya Jean Marie:** formatore e superiore del CIF di Nairobi, dal 1.10.23.

Nomine per i noviziati

- **P. Leandro Araya Leonardo:** padre maestro del noviziato del Messico, dal 1.9.23.
- **P. Kiwanuka Achilles Kasozi:** padre maestro del noviziato di Lusaka, dal 1.8.23.

- **P. Torres Cuyubamba Noé Abel:** socius del noviziato del Messico, dal 1.9.23.
- **P. Kaliya Benedict:** socius del noviziato di Sarh, dal 1.9.23 (*ad interim* socius a Cotonou, fino al 1.7.24).
- **P. Tesfaghiorghis Hailè Berhane:** socius del noviziato di Namungongo, dal 1.9.23.

Il Consiglio Generale ringrazia tutti i formatori che hanno concluso il loro servizio negli scolasticati e noviziati: P. Tomas Herreros Baroja, P. Karl Peinhopf, P. John Baptist Opargiw, Fr. Adossi Koffissan Adekplovi Mathias-Elie, P. Gabriel Martinez Torres José, P. Gabriel Uribe Gonzalez, P. Dawit Wubishet Teklewold, P. Alejandro Canales Maza.

Ammissione ai Voti Perpetui e agli Ordini Sacri

Durante la stessa consulta, il Consiglio Generale ha esaminato i dossiers preparati dal Segretario Generale della Formazione con le autovalutazioni dei candidati e la valutazione dei formatori, dei rispettivi Consigli Provinciali e delle comunità di Servizio Missionario (quando rilevante). Dei 24 confratelli presentati (3 fratelli e 21 candidati al sacerdozio), 22 sono stati ammessi; per altri due, candidati al sacerdozio, il Consiglio ha chiesto un ulteriore periodo di verifica.

Il Consiglio Generale desidera ricordare a tutti i Superiori di circoscrizione che la lettera con cui presentano i rispettivi candidati deve indicare, oltre al resto, anche il risultato della votazione con cui la decisione è stata raggiunta.

Assemblea Generale della Formazione Permanente

Secondo la decisione indicata nella *Guida per l'implementazione del XIX Capitolo Generale*, il Segretariato generale della formazione ha organizzato l'assemblea degli incaricati della formazione permanente delle circoscrizioni, che ha avuto luogo a Roma dal 16 al 30 giugno e che ha visto la partecipazione di quasi tutte le circoscrizioni. Ai rappresentanti delle circoscrizioni si sono aggiunti il superiore della comunità della Curia e altri tre confratelli, per un totale di 33 persone.

L'obiettivo generale è stato quello di formarci insieme, approfondendo e appropriandoci della visione della formazione, che è quella della Chiesa, e che il nostro istituto ha assunto e progressivamente messo in opera, affinché possiamo diventare delle persone motivate e capaci di vivere questo servizio per tutti i confratelli e perché tutti vivano "in stato di formazione". Infatti, la formazione o è permanente o non è! Si sono approfondite la natura e le caratteristiche del servizio affidato agli incaricati

della formazione permanente nelle circoscrizioni e indentificati gli strumenti per realizzarlo. Tra questi strumenti, c'è una collaborazione sempre più stretta tra tutti, a livello di continente e di Istituto. Un obiettivo specifico, proprio per questo fine, è stato quello di approfondire i temi che il Capitolo ha scelto e che la *Guida per l'implementazione del XIX Capitolo Generale* ha indicato per i prossimi anni: la spiritualità, l'identità e la vita comunitaria.

Incontro della Famiglia Comboniana

I Consigli Generali dei tre Istituti e il coordinatore del Comitato Centrale dei Laici Missionari Comboniani si sono riuniti presso la casa generalizia delle Suore Missionarie Comboniane a Roma dal 2 al 4 giugno per il tradizionale incontro annuale della Famiglia Comboniana. L'incontro è iniziato con un momento di preghiera durante il quale i partecipanti hanno ricordato alcuni di coloro che hanno lasciato un segno nei nostri Istituti con il loro modo esemplare di vivere la missione. Si è ricordata poi la situazione particolare del Sudan e di altri popoli in situazioni di sofferenza con una lettera che esprime la solidarietà di tutta la Famiglia. L'incontro ha offerto l'occasione per condividere il cammino che ciascuna realtà sta compiendo e per discernere i progressi di alcune iniziative comuni, in particolare il rilancio della Commissione per la ministerialità sociale.

Referente continentale dei Fratelli

Il Consiglio Generale informa che il referente continentale dei Fratelli eletto dalle circoscrizioni dell'APDESAM, è Fr. Gédéon Ngunza Mboma; quello delle circoscrizioni dell'Europa è Fr. Tomasz Basinski. Ambedue sono membri dell'Assemblea Continentale dei Superiori di Circoscrizione. Il Consiglio Generale augura loro un buon servizio in questa responsabilità. Il CG attende, per la prossima Consulta, la conclusione del processo elettorale nelle circoscrizioni dell'ASCAF e America/Asia.

Consiglio della Missione

Il Consiglio Generale ringrazia i consiglieri che hanno terminato il loro servizio: i padri Giorgio Padovan, Edmond Dimonekene Sungu e John Richard Kyankaaga Ssendawula. Il Consiglio Generale ha, quindi, nominato i nuovi membri del Consiglio della missione. a partire dal 1° luglio 2023:

- P. Dario Bossi (America/Asia);
- P. José Joaquim Luis Pedro (APDESAM);
- P. Víctor-Hugo Castillo Matarrita (ASCAF);
- P. Javier Alvarado Ayala (Europa).

Il Consiglio ringrazia tutti per la loro disponibilità a questo servizio di corresponsabilità con il Segretariato Generale della Missione, e auspica un rinnovato slancio nel coordinamento del settore della missione.

Anniversario dei 100 anni dalla divisione dell'Istituto

Il 27 luglio 2023 ricorre l'anniversario dei cento anni dalla divisione dell'Istituto comboniano in due Congregazioni separate e autonome. Il fare memoria del dolore della divisione deve rafforzare in noi la bellezza indescrivibile della ritrovata riunificazione, della scoperta fatta – di nuovo insieme – del nostro più autentico carisma e dell'odierna consapevolezza che l'essere “uno” ci rende più pronti ad affrontare la missione, a coglierne il vero significato e ad accettarne le implicazioni e i sacrifici. Nei prossimi mesi, sono previste pubblicazioni e iniziative commemorative.

Nota sulla redazione dei verbali

Il Segretario Generale pubblicherà sul prossimo *MCCJ Bulletin* un estratto della sua presentazione, fatta ai nuovi Superiori di circoscrizione, riguardante la redazione dei verbali del Consiglio di Circoscrizione. Il Consiglio Generale prega tutti i Superiori di circoscrizione di leggere attentamente quanto sarà pubblicato e di farne partecipi i rispettivi Segretari Provinciali o Segretari minutanti che redigono i verbali. Sono poche al momento le circoscrizioni che rispettano integralmente i requisiti di un verbale, che ha il duplice scopo di assicurare la comunicazione formale tra la circoscrizione e il Consiglio Generale, e costituire una documentazione storica del processo decisionale che ha luogo nelle circoscrizioni.

Prossima Consulta

Il Consiglio Generale informa che, per impegni ecclesiali del Padre Generale, sopravvenuti durante il mese di ottobre, la terza Consulta ordinaria prevista in quel mese sarà suddivisa in due sessioni:

- dal 13 al 23 settembre;
- dal 6 al 17 novembre.

Chiede, dunque, ai Superiori di circoscrizione di presentare entro settembre i punti che desiderano vengano presi in considerazione.

Viaggi e assenze del Consiglio Generale

Nel periodo giugno-ottobre 2023 avranno luogo le seguenti visite:

- **P. Tesfaye Tadesse Gebresilasie**
 - 28 giugno – 3 luglio: a Londra con il Vicario Generale – Incontro con il Comboni Survivors' Group.

- **P. David Costa Domingues**
 - 28 giugno – 3 luglio: a Londra con il Padre Generale;
 - 6 – 26 luglio: in Ecuador;
 - 28 luglio – 23 agosto: alla GMG e in Portogallo;
 - 26-30 agosto: in Polonia;
 - 28 settembre – 30 ottobre: nella NAP e in Messico.
- **P. Luigi Codianni**
 - 22-25 giugno: a Granada (Spagna) con P. Elias Sindjalim;
 - 1° luglio-7 agosto – in Brasile, con l'Economo Generale.
- **P. Elias Sindjalim Essognimam**
 - 22-25 giugno – a Granada (Spagna) con P. Codianni;
 - 5-18 luglio: in Uganda con il Segretario Generale della Formazione;
 - 18 luglio – 3 agosto: in Benin con il Segretario Generale della Formazione;
 - 5 – 18 agosto: in Congo per l'Ordinazione Episcopale di Mons. Léonard Ndjadi Ndjate.
- **Fr. Alberto Lamana**
 - 26 giugno – 16 luglio: in Etiopia.

Si comunica, inoltre, che, compatibilmente con le date dei rispettivi viaggi, i membri del Consiglio Generale faranno le loro vacanze durante i mesi estivi.

Assenza del Segretario Generale da Roma

Dal 17 al 26 agosto il Segretario Generale sarà assente da Roma. Si prega di limitare il flusso della corrispondenza alle sole questioni indifferibili.

Esercizi spirituali

Il Consiglio Generale e alcuni membri della Direzione Generale avranno i loro esercizi spirituali, unitamente alle direzioni generali degli Istituti missionari dell'Italia, dal 3 al 13 settembre, alla Certosa di Pesio (CN), gestita dai Missionari della Consolata. Il programma includerà, negli ultimi due giorni, alcuni momenti di formazione permanente su temi vari. Durante questo periodo, si prega di limitare la corrispondenza alle questioni essenziali e urgenti.

Opera del Redentore

Luglio	01 – 15 KE	16 – 31 M
Agosto	01 – 15 MO	16 – 31 MZ
Settembre	01 – 15 NAP	16 – 30 PCA

Intenzioni di preghiera

Luglio

Perché la ricorrenza della prima celebrazione della memoria del Beato Giuseppe Ambrosoli (28 luglio) aiuti tutti i comboniani e le comboniane impegnati nel servizio alla fragilità a rinnovare l'impegno per un cammino di santità nella fedeltà alle circostanze di un servizio umile e sostante ai malati, ai sofferenti e alle persone fragili. *Preghiamo.*

Agosto

Perché siano sempre più rispettati i diritti, le culture e le forme di vita dei popoli indigeni nel loro cammino di emancipazione e riaffermazione della loro piena dignità e perché il profondo senso religioso che essi esprimono trovi nuova accoglienza nel mondo secolarizzato di oggi. *Preghiamo.*

Settembre

Perché nella nostra pratica pastorale diventiamo sempre più consapevoli delle situazioni di sfruttamento sessuale e del propagarsi del fenomeno della tratta delle donne e dei bambini, dando attenzione e sostegno a quanti operano per eliminare queste situazioni di sofferenza e di ingiustizia. *Preghiamo.*

Calendario liturgico comboniano

LUGLIO

28	Beato Giuseppe Ambrosoli	Memoria
----	--------------------------	---------

SETTEMBRE

9	S. Pietro Claver, sacerdote – <i>Patrono dell'Istituto</i>	Solennità
---	--	-----------

Ricorrenze significative

AGOSTO

2	San Frumenzio, vescovo	Etiopia
15	Assunzione della Beata Vergine Maria	RSA (Sudafrica)
23	Santa Rosa da Lima, vergine	Perù, Cile
28	Sant'Agostino, vescovo e dottore della Chiesa	Kenya

SETTEMBRE

9	San Pietro Claver, sacerdote, <i>Patrono dell'Istituto</i> , Solennità	Ciad, Colombia
14	Esaltazione della Santa Croce	ovunque

SECRETARIATO GENERALE DELLA MISSIONE

Riunione dei Consigli Generali della Famiglia comboniana

I Consigli Generali della Famiglia comboniana si sono riuniti dal pomeriggio di venerdì 2 giugno a mezzogiorno di domenica 4 giugno, a Roma, accolti dalle Suore Missionarie Comboniane.

Dopo un primo momento di presentazione personale, nel pomeriggio c'è stata l'opportunità di approfondire la comprensione dell'omelia programmatica pronunciata da Comboni a Khartoum, l'11 maggio 1873. Abbiamo iniziato con il chiederci quali echi essa susciti nei nostri cuori oggi, a distanza di un secolo, e quali sfide ancora possa lanciare alla famiglia missionaria che porta il suo nome. È stato un momento bellissimo e vissuto intensamente, che ci ha fatto dire che il carisma che rifulge chiaro in quel testo continua a tenerci uniti e a incoraggiarci a portare avanti il sogno del Fondatore.

Il giorno seguente è stato dedicato alla conoscenza dei singoli istituti. Le prime a "raccontare e raccontarsi" sono state le Secolari Missionarie Comboniane che hanno condiviso il loro entusiasmo per i primi voti delle prime quattro consorelle africane, emessi il 23 aprile scorso a Nairobi (Kenya), e il lungo cammino compiuto per arrivare alla nuova apertura.

È stata poi la volta dei Laici Missionari Comboniani che attualmente stanno rivisitando i temi emersi nei loro Incontri Continentali dell'America (a Lima, in Perù) e dell'Africa (a Cotonou, in Benin). Hanno anche presentato gli obiettivi della loro prossima Assemblea Europea (a ottobre in Polonia) e condiviso le priorità che il Comitato Centrale ha per il prossimo anno.

Nel pomeriggio, i Missionari Comboniani, parlando del loro Capitolo Generale del giugno scorso, hanno presentato la nuova metodologia adottata in quell'occasione, che li ha spinti a fare dei "sogni" e a delineare delle linee-guida per poterli realizzare entro il 2028.

Anche le Suore Missionarie Comboniane hanno condiviso il "vissuto" del loro recente Capitolo Generale e i passi compiuti nei mesi scorsi per tradurre in pratica le decisioni prese. Tutti abbiamo apprezzato il coraggio da loro dimostrato nella radicale ristrutturazione del loro Istituto, che vedrà le attuali 19 circoscrizioni ridotte a 7.

Con gioia abbiamo riconosciuto l'importanza del lavoro svolto in questi anni, la bontà della collaborazione mostrata dalla FC nel campo della ministerialità e il buon lavoro di squadra portato avanti dai Consigli Generali, al punto che ci siamo impegnati a stendere un piccolo "direttorio" che ci aiuti a lavorare meglio nelle nostre riunioni. *(Alberto de la Portilla, coordinatore del Comitato Centrale dei LMC)*

Assemblea Europea della Missione

L'Assemblea Europea della Missione ha riunito a Roma (6-10 giugno 2023) una trentina di confratelli e rappresentanti della Famiglia Comboniana che lavorano nel settore Missione. Dopo aver ricordato il precedente incontro di Maia nel marzo 2017, sono state presentate le relazioni delle varie circoscrizioni e quella del Consiglio europeo della missione, consentendoci di ripercorrere il lavoro svolto da quella data ad oggi.

L'incontro con realtà missionarie presenti nella diocesi di Roma ci ha aiutato a cogliere suggerimenti e provocazioni provenienti dall'operare di altri, specialmente laici, che si impegnano per l'annuncio del Vangelo e la promozione umana.

Le sfide sociali ed ecclesiali che l'Europa ci pone oggi sono state esplorate grazie agli interventi di Serena Nocetti, teologa, e di Mons. Roberto Repole, arcivescovo di Torino, e alle riflessioni di alcuni confratelli.

Dai lavori di gruppo e dalla condivisione dei partecipanti sono emerse alcune istanze, prima fra tutte la necessità di chiarire personalmente e comunitariamente il significato di missione in Europa oggi – missione che deve intraprendere un cammino sinodale che va continuamente sottoposto a una valutazione.

Dalle diverse proposte formulate in sei settori – mass media, animazione missionaria, parrocchie e rettorie, collaborazione come Famiglia Comboniana, Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) e migranti, missione in Europa – è emersa la priorità da dare alla formazione di personale competente e qualificato per un servizio missionario in Europa. Inoltre, è stata sottolineata la necessità di incoraggiare le esperienze di collaborazione e di favorire l'incontro annuale, in ogni paese, dei consigli provinciali e della equipe coordinatrice della Famiglia Comboniana.

Ritiri nello spirito dell'Ecologia Integrale

La Famiglia comboniana delle Americhe, desiderando condividere un itinerario sull'Ecologia Integrale, propone esercizi spirituali in cinque tappe. La proposta si rivolge a tutti i membri della Famiglia comboniana e a laici molto vicini al nostro carisma: «Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno» (*Laudato si'*, 65).

Riportiamo qui di seguito i temi che saranno affrontati e le relative date:

- ▶ “Grido della terra e grido dei poveri” (P. Dario Bossi, mccj, sabato 12 agosto 2023);
- ▶ “Ecologia integrale” (Sr. Dalva Maria Areia, smc, sabato 9 settembre 2023);

- ▶ “Rigenerazione dei territori corpo-terra” (Sr. Betty Pompei, smc, sabato 14 ottobre 2023);
- ▶ “La spiritualità dei popoli nativi dell’America Latina” (P. Enzo Balasso, mccj, sabato 11 novembre 2023);
- ▶ “Conversione ecologica della Chiesa” (Elena Larangeiro, msc, sabato 9 dicembre 2023).

Per informazioni ci si può collegare al seguente sito:

<https://comboni.github.io/espls/> (*Missionari Comboniani dell’America*)

CURIA

Accoglienza presso le comunità di Casa EUR

Oltre all’accoglienza legata agli incontri organizzati dalla Direzione Generale, la comunità della Curia nella casa all’EUR è sempre lieta di accogliere confratelli di passaggio o in arrivo per periodi di permanenza a Roma. È importante, tuttavia, che gli arrivi siano comunicati per tempo e secondo modalità prestabilite, onde evitare confusioni che impediscano di predisporre tutto quanto necessario per accogliere il confratello in modo adeguato. Perciò, si ricorda a chi viaggia verso Roma d’informare con adeguato anticipo il Superiore della Comunità (P. Tomás Herreros Baroja – +39 327 056 4904 – supeur@comboni.org) oppure l’economista della casa (Fr. Marco Binaghi – +39 327 999 1287 – casaeur@comboni.org) dell’arrivo previsto e dei suoi dettagli.

Se la modalità di trasporto è quella aerea, è necessario comunicare, oltre alla data e ora del previsto arrivo, anche l’aeroporto di arrivo e il numero del volo, aggiungendo se si richiede che venga organizzata l’accoglienza in aeroporto oppure se si intendono usare mezzi pubblici di trasporto. Anche se il viaggio è stato comunicato ad altri membri della Curia, occorre comunque avere cura di informare anche il superiore della comunità o l’economista, perché la responsabilità di organizzare l’accoglienza compete a questi due confratelli.

BRASIL

In ricordo di Lino Pretto

«Da quando sono nato fino a 92 anni, sono sempre stato guidato da Dio. Dio è mio Padre, e come tale si è sempre preso cura di me, suo figlio. Pertanto, accetto tutto quello che Dio mi dona, e sento che sono proprio dove Dio mi ha messo. Gli sono grato per avermi sempre guidato e di non avermi mai fatto mancare niente, soprattutto in termini di amore e affetto. Devo ringraziarlo anche per quando mi vorrà chiamare, per

continuare lassù la vita, la felicità eterna e l'amore». Queste le parole di Lino Pretto nel suo addio a questo mondo.

Lino nasce il 13 luglio 1930 a Malo, in provincia di Vicenza. È ragazzino quando scoppia la Seconda guerra mondiale. È testimone degli orrori commessi in tutta Europa dalle Forze dell'Asse (un'alleanza militare composta da Germania, Italia e Giappone, chiamata anche Asse Berlino-Roma-Tokyo, caratterizzata ideologicamente da nazismo e fascismo) e dalle Forze Alleate (Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, tra gli altri). Ha 13 anni quando vede con i suoi occhi i disastri causati dalle bombe sganciate dagli aerei americani su Vicenza, Padova e Verona. Legge e sente anche dei tragici bombardamenti effettuati su Milano e Torino e ne rimane scioccato. Quelle morti e distruzioni lo segnano profondamente per sempre.

Da giovane, simpatizza con i missionari comboniani ed entra nel loro Istituto. Nel settembre 1948 inizia il noviziato a Firenze. Il 9 settembre 1956 fa la professione religiosa perpetua. Il 15 giugno 1957 è ordinato sacerdote.

Dopo una permanenza in Inghilterra per imparare l'inglese, viene destinato al Sudan. Nel 1958 è nella missione di Isoke. Nel 1961 è alla Stazione di Kator, presso Juba. Nel 1963, si sposta presso la residenza del vescovo, mons. Sisto Mazzoldi, in Juba. Dovunque vada, insegna nelle scuole della missione.

Padre Lino viene espulso dal Sudan con altri missionari. Giunto in Italia, è assegnato allo scolasticato di Roma (Via Luigi Lilio) per un corso di perfezionamento. Si laurea in filosofia, psicologia e storia. Si reca poi in Brasile. È professore di psicologia e storia. Presto, però, lascia l'Istituto comboniano, si sposa e crea una famiglia.

Sorella Morte è venuta a prenderlo all'età di 92 anni, il 21 giugno 2023, a San Paolo. Ora riposa nella pace. (*Padre Enzo Santangelo, mccj*)

ECUADOR

Assemblea dei Comboniani dell'Ecuador

I Missionari Comboniani della provincia dell'Ecuador hanno celebrato la loro assemblea provinciale annuale a Quito, dal 5 al 9 giugno. Come tema dell'incontro è stato scelto quello che ha guidato i lavori dell'ultimo Capitolo Generale: «*Io sono la vite, voi i tralci*» –. Radicati in Cristo assieme a Comboni».

Durante i cinque giorni dell'Assemblea, i partecipanti hanno cercato di stabilire le priorità della Provincia per i prossimi sei anni, passando in rassegna le cinque priorità scelte dal Capitolo stesso: Spiritualità, Identità

e vita comunitaria, Revisione della formazione, Ministerialità al servizio della riqualificazione, Comunione dei beni, condivisione e sostenibilità. Gli impegni concreti scelti per ogni priorità, specificati poi in chiare linee d'azione, devono ora essere accolti con forte determinazione da tutti, per poter rispondere alle sfide che la missione si trova oggi ad affrontare in Ecuador, nella piena coscienza che il Paese sta attraversando un'instabilità politica, resa ancora più critica dalle elezioni previste nel mese di agosto.

Altra grande sfida è oggi l'inasprimento della violenza "controllata" dalle mafie della droga, in particolare nelle province di Guayas ed Esmeraldas, dove pochi giorni or sono è stato dichiarato lo stato di emergenza.

L'Assemblea si è detta anche molto preoccupata dei disastri naturali, quali le intense piogge causate da *El Niño*, un fenomeno meteorologico che immancabilmente produce condizioni estreme, con tragiche conseguenze sui cambiamenti climatici e la distruzione della nostra Casa Comune. Per non parlare delle troppe miniere illegali, delle sconsiderate estrazioni di petrolio, dell'aumento della coltivazione della palma, oggi indicata come una delle cause della deforestazione di vaste aree di foreste tropicali e della perdita di copertura forestale del paese. Come sempre, hanno sottolineato i presenti all'assemblea, a pagare le conseguenze di tutte queste situazioni sono i poveri e gli indifesi.

Che San Daniele Comboni interceda per tutti i Missionari Comboniani impegnati in Ecuador, perché sappiano, con il loro servizio missionario di evangelizzazione, aiutare davvero il suo popolo a trovare gli strumenti giusti per affrontare e sventare tutte le minacce alla vita e alla Madre Terra. E che Dio aiuti il popolo ecuadoriano a trovare modi di "resistenza" – attraverso atteggiamenti ed azioni non violente – per continuare ad affermare stili di vita che rispettino cultura, tradizioni, valori e dignità ogni persona.

ITALIA

Festa dalla parrocchia "Martiri di Uganda", Roma

Domenica 4 giugno, la parrocchia dei Santi Martiri di Uganda ha voluto celebrare la festa dei suoi santi patroni in modo solenne, posticipando la festa liturgica dal 3 al 4 giugno 2023, per consentire a un numero maggiore di fedeli di essere presenti e fare memoria dei 22 Martiri ai quali è dedicata la chiesa, voluta dal Papa S. Paolo VI dopo la sua visita a Namugongo nel 1969.

Alla messa delle 12:00 si è radunata una folla di circa 400 persone. La messa è stata presieduta da padre Torquato Paolucci, comboniano, e

concelebrata dal parroco don Luigi D'Errico e da una decina di concelebranti, tra cui cinque comboniani. Era presente anche l'ambasciatrice ugandese presso lo Stato italiano, la quale, alla fine della messa, ha ringraziato l'assemblea e invitato tutti a pregare i Martiri ugandesi e a imitarne la fede.

Dopo la celebrazione, oltre 300 persone si sono radunate sotto la grande tettoia adiacente alla chiesa per il pranzo, preparato dalla comunità filippina che si raduna qui ogni domenica per l'Eucaristia.

Tra la parrocchia di Lira (Uganda) e quella dei Martiri di Uganda a Roma è nato da tempo un gemellaggio che sta producendo frutti spirituali e materiali nelle due comunità. Nelle ultime due settimane di luglio, 4 catechisti della parrocchia di Roma si recheranno in pellegrinaggio a Lira per incontrare i cattolici di quella diocesi e portare aiuti per vari progetti sostenuti dalla parrocchia romana. Grazie a varie iniziative, sono stati raccolti 12.000 euro per i vari progetti. Anche in occasione della festa dei Martiri, il gruppo missionario ha collaborato per l'organizzazione e il gruppo "Insieme per" ha esposto e messo in vendita oggetti prodotti dalle donne del gruppo. Un clima di gioia e fraternità ha animato la giornata.

Acse – “Morire di speranza”

Il giorno 22 giugno, nella basilica di S. Maria in Trastevere, si è celebrata l'annuale Veglia in memoria di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa. La Veglia “Morire di speranza” è stata promossa da dieci organizzazioni, tra cui S. Egidio, Centro Astalli, Migrantes, Caritas e... Acse. La funzione è stata presieduta dal Card. Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, con un pregnante discorso sul pericolo della dimenticanza. Si sono ricordati tutti coloro che, dal giugno 2022 a oggi, hanno perso la vita nel Mediterraneo e sulla terraferma alle porte dell'Europa: ben 3.170 profughi!

NAP

Ancora un premio

Congratulazioni alla direttrice Kathleen M. Carroll e a tutti i membri della redazione della rivista *Comboni Missions!* La pubblicazione si è meritata il secondo posto come “Rivista dell'anno – Categoria Missione” nel corso della Conferenza dei Media Cattolici 2023. I giudici hanno così motivato il premio: «Per l'eccellente copertura, sempre ampia e completa, delle sfide e dei risultati della missione. La varietà dei contenuti presenta notizie e approfondimenti significativi su questioni di attualità, offrendone in maniera rilevante il contesto e la prospettiva storica».

PORTUGAL

La Famiglia Comboniana presente alla GMG

Quest'estate papa Francesco ha un appuntamento con i giovani cattolici di tutto il mondo a Lisbona per la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG). Da mesi, in ogni angolo della terra, gruppi di giovani si stanno preparando sui temi proposti per questa GMG e incentrati sulla figura di Maria, contemplata come colei che «senza indugio si mise in viaggio» (Lc 1,39). Stanno anche cercando il sostegno economico per pagarsi il viaggio alla capitale portoghese.

La Famiglia Comboniana sarà presente alla GMG con la World Youth Comboni Gathering (WYCG), un'iniziativa che riunirà in Portogallo i giovani che seguono Gesù secondo il carisma e lo stile di San Daniele Comboni. Si sono iscritti 120 giovani, fra i 14 e i 30 anni, provenienti da Europa, Africa e America. Dal 26 al 31 luglio, si ritroveranno nella cittadina portoghese di Maia per ascoltare testimonianze missionarie e partecipare ad attività e dinamiche sull'interculturalità e la fraternità universale. Per alcune attività, si uniranno ad altri giovani delle diocesi di Oporto e Braga. Il 31 luglio, in viaggio verso a Lisbona, sosterranno a Fatima per una visita al grande Santuario mariano. Il 7 agosto, invece, si ritroveranno di nuovo assieme a Santarém per valutare l'esperienza vissuta a Lisbona e riflettere su come dare a tale esperienza una continuità nel corso dell'anno, per evitare che si riduca soltanto a "un'esperienza in più", ma li aiuti davvero a impegnarsi maggiormente.

IN PACE CHRISTI

Fratel Luciano Giacomelli (21.4.1939 – 4.6.2023)

Luciano nasce a Padova (Italia) il 21 aprile 1939. Nel 1945, la mamma Laura muore per un banale incidente. Papà Giuliano lo affida, assieme agli altri due fratelli, alle cure della nonna materna. Nel 1947, il padre si sposa di nuovo e l'anno successivo nasce il quarto figlio della famiglia.

Luciano frequenta le scuole elementari con una certa fatica. È spesso agitato, poco sereno, nervoso. Dopo le scuole elementari, viene messo in collegio, ma non riesce ad ambientarsi e torna a casa. Il padre, pur di non averlo in casa a fare nulla, gli fa ripetere la quinta elementare.

L'anno dopo, frequenta la prima media, ma con esito negativo. Opta, quindi, per una scuola per l'avviamento al lavoro a Padova, ma anche qui incontra difficoltà. È oltremodo irrequieto: impiega quattro anni a superare le tre classi.

Nel frattempo, ha già espresso più volte il desiderio di diventare sacerdote, ma il padre è decisamente contrario: vorrebbe almeno che, prima di fare ogni altra cosa, ottenesse un certificato o un diploma.

Nel 1955, Luciano si iscrive all'Istituto Tecnico Industriale "Guglielmo Marconi" a Padova, dove ripete la prima classe. Nel settembre 1957, entra nella Scuola Professionale per Fratelli Coadiutori, che i comboniani gestiscono a Thiene (Vicenza), dove frequenta il corso di Meccanica, ottenendo buoni risultati agli esami finali nel giugno 1958.

Luciano fa la domanda di essere ammesso al Noviziato e viene accettato. Nel 1959, però, deve tornare in famiglia per problemi di salute. È costretto a sottoporsi a numerosi controlli medici, ma la diagnosi è particolarmente difficile. Finalmente, il 9 settembre 1963 fa la prima professione religiosa ed è assegnato alla comunità di Verona, addetto al servizio dei confratelli ammalati, al guardaroba e, nei tempi liberi, alla cura del Museo africano. Nel luglio 1964 è assegnato alla comunità di Carraia (Lucca) con il ruolo di portinaio e addetto alla casa.

Nel 1966 è destinato alla NAP, assegnato alla comunità che i comboniani hanno aperto da pochi mesi a Brossard, un comune del Canada. Il suo compito, oltre a supervisionare la casa, è gestire l'ufficio di animazione missionaria. Nel 1967, si dà inizio alla pubblicazione della rivista missionaria per ragazzi, *Baobab*, e Luciano si assume l'onere della diffusione. A luglio del 1971 è destinato alla Casa Madre di Verona, presso la "Procura missioni". Nel 1972, è impegnato presso il Centro Assistenza Ammalati. Qui ritornano le "crisi" di un tempo, con la necessità di nuovi esami. Soffre di frequenti (a volte, quasi giornalieri) episodi di una forma di nevrosi, con reazioni depressive... Sono consigliate terapie farmacologiche di sostegno, ma la situazione rimane fluttuante. Nel gennaio 1974, è occupato alla Casa Generalizia a Roma per la preparazione e realizzazione di una esposizione di oggetti artistici africani. Per lui, sono mesi pieni di gioie e soddisfazioni.

A marzo 1977, padre Tarcisio Agostoni lo assegna al Togo e lo invita a recarsi quanto prima a Parigi per lo studio del francese. Nel luglio 1978 è nella parrocchia di Lomé, dove c'è anche la sede provinciale. Dopo un breve periodo di acclimatazione, è assegnato alla missione di Afanya, come istruttore nella scuola professionale.

Nel luglio 1985, chiede un anno sabbatico fuori comunità, che trascorre nella comunità dei Piccoli Fratelli di Gesù a Spello (Italia).

In luglio 1987, torna in Togo, a Togoville, come economo della comunità e responsabile del Centro per ciechi. A febbraio 1989, passa alla parrocchia di Kouvé, sempre come economo e addetto alla casa. A giugno 1990, torna in Italia, destinato alla comunità di Padova, dove rimane fino

al 1997, apparentemente svolgendo una vita serena. Vorrebbe tornare in Togo, ma dalla missione i confratelli tergiversano: tutti sanno che Luciano è di carattere difficile, molto instabile; insomma, un suo ritorno in Togo è “sconsigliato”. Allora gli viene offerto un Corso di rinnovamento a Roma, che inizia a gennaio 1998, grazie al quale sembra ritrovare un po' di serenità. Il 30 marzo 1998, è di nuovo destinato al Togo: la gioia di Luciano è alle stelle. Ad agosto, è nella parrocchia di Asrama, incaricato delle costruzioni. L'incarico gli piace e si sente davvero a suo agio. Nel gennaio 2003, è nominato economo della comunità. A settembre, ritorna in Italia per cure mediche e a gennaio 2005 sente di avere recuperato forze sufficienti per tornare ad Asrama. Ci va e ci rimane fino al dicembre 2007, quando deve rientrare in patria per altre cure mediche.

Nel 2012 è assegnato alla Casa Madre di Verona, dove si presta volentieri ad aiutare confratelli che, tornando dalla missione, hanno bisogno di visite mediche o degenze ospedaliere. Luciano è sempre disponibile.

Il 31 dicembre 2022, viene portato a Castel d'Azzano, al Centro Fr. A. Fiorini, in condizioni di salute assai precarie. Per un breve periodo è ricoverato in ospedale, ma la sua salute è ormai troppo compromessa. Rientra, pertanto, al Centro, dove muore il 4 giugno, alle 6.15 del mattino. (*Padre Franco Moretti, mccj*)

Padre Agostino Zanotto (14.12.1932 – 4.6.2023)

Agostino nasce a Povegliano (Verona) il 14 dicembre 1932 in una famiglia molto religiosa, benedetta dalla nascita di 9 figli. Il signore “pescherà” abbondantemente fra loro: nel 1946, Rosina entrerà in un convento di clausura a Verona; nel 1940, Giovanni entrerà nel seminario dei comboniani (morirà nel 1998, a 68 anni), imitato da Agostino nel 1943; nel 1955, anche Luigi deciderà di diventare missionario comboniano (morirà a Newark-USA nel 2018, a 77 anni), mentre Maria entra tra le Pie Madri della Nigrizia (al momento dei voti, sceglierà il nome di Anastasia).

Da bambino, Agostino è sano come un pesce e ha l'argento vivo addosso.

Terminate le elementari, il 1° settembre 1943 decide di seguire le orme del fratello Giovanni ed entra nel “Piccolo seminario di Padova” per frequentare le tre classi medie. Nel 1947, va nel Seminario di Brescia per le due classi ginnasiali (ripete la prima). Il 18 agosto 1950, invia al padre generale la formale richiesta di poter entrare in Noviziato.

In ottobre è a Gozzano come novizio del primo anno. Il 9 settembre 1952 emette i primi voti. In luglio è a Verona per i quattro anni di filosofia, per poi trasferirsi, nel 1956, a Venegono per i corsi di teologia. Il 9 settembre

1958 fa la professione perpetua e il 14 marzo 1959 è ordinato sacerdote nella cattedrale di Milano, dal cardinale Giovanni Battista Montini (futuro san Paolo VI).

In agosto 1959, padre Agostino è a San Sebastian, Spagna, presso la redazione di *Aguiluchos*, una rivista missionaria per ragazzi, con l'incarico di amministratore della redazione. Tre mesi dopo è a Madrid, assieme a padre Enrico Farè, rappresentante del superiore generale dei Figli del Sacro Cuore di Gesù in Spagna, in cerca di una casa che possa diventare la sede provinciale. La trovano in Corso Arturo Soria. Il 2 febbraio 1960 la inaugurano. La prima cosa che fanno è lanciare una rivista missionaria anche per famiglie: *Mundo Negro*. Padre Antonio è l'unico membro della redazione, almeno fino all'arrivo di padre Romeo Ballan, che assumerà la direzione della neonata rivista. Nel 1964, padre Agostino è superiore della nuova sede provinciale e responsabile di tutte le pubblicazioni comboniane.

Il 1° ottobre 1966, è a Roma per un corso di aggiornamento di nove mesi. Il 3 giugno 1967, il padre generale Gaetano Briani gli consegna la lettera di destinazione all'Uganda, regione di Arua. Il 30 giugno, terminato il corso, si reca a Londra per l'apprendimento della lingua inglese.

Il 1° marzo del 1969 arriva in Uganda e il giorno 6 raggiunge la parrocchia di Nyapea, dove rimarrà fino a dicembre 1972.

A Nyapea, padre Agostino ha trovato come superiore della missione padre Ferdinando Gusmeroli, un missionario di lungo corso in Uganda, essendovi arrivato nel 1953. Da lui riceve i primi rudimenti della lingua locale, l'Alur, e alcuni volumi sulla cultura locale. Padre Agostino osserva con attenzione l'anziano superiore (ha dieci anni soltanto più di lui, ma sembra molto più vecchio), lo ascolta volentieri, lo consulta spesso, e gli piace conversare con lui. Ferdinando è un po' burbero, al quanto secco nel parlare, ma ha anche la sorprendente capacità di mostrarti sottilissime gentilezze e un rispetto assoluto. Antonio se ne entusiasma e, finché vivrà, non si stancherà mai di parlare di padre Ferdinando come del suo "maestro di missione".

Nei 4 anni che rimane con lui a Nyapea, padre Agostino ne assimila la "metodologia" e la "visione" missionarie. Presto, giunge a condividere con lui l'importanza della formazione dei catechisti, degli agenti pastorali e leader laici delle comunità, delle équipes liturgiche in ogni cappella capaci di portare avanti una liturgia domenicale senza il sacerdote... Ambedue sono convinti che è necessario formare una Chiesa africana in grado di crescere nella sua autonomia in modo da rendersi sempre più indipendente dall'opera dei missionari stranieri. Le tre parole d'ordine del "duo di Nyapea" sono *autoamministrazione*, *autosostentamento finanziario* e

auto-propagazione. In altre parole, la Chiesa locale, fondata dai missionari, deve avvertire in modo chiaro e forte la propria missionarietà e avere la forza di attuarla.

Padre Agostino, ricco dell'esperienza avuta alla redazione di *Mundo Negro*, mette tutta la sua abilità nella produzione di opuscoli, dispense, volumi liturgici, interi corsi di catecumenato in lingua Alur... Le dispense che moltiplica con il suo ciclostile sono richieste anche da altri confratelli nella diocesi. A un certo punto, si butta nell'impresa di produrre la prima edizione dei Vangeli in Alur, accettando di coordinarne il lavoro di traduzione.

Nel frattempo, Idi Amin Dada, il 25 gennaio 1971, con un colpo di Stato, ha posto fine al regime di Milton Obote. La popolazione ha accolto la mossa con grande e generale euforia. Pochi mesi, però, sono bastati a spegnere ogni speranza. Il nuovo regime si è presto rivelato peggiore di quello che ha rimosso.

Nel 1972 il governo emette nuovi moduli da compilare per ogni missionario straniero presente nel Paese: i vecchi permessi non valgono più. Il 1° dicembre è pubblicato un nuovo decreto governativo: ogni missionario espatriato senza un valido "permesso di soggiorno" deve lasciare immediatamente il Paese.

Padre Agostino non è riuscito a rinnovare il suo e deve abbandonare immediatamente Nyapea. La gente che è venuta a salutarlo piange. Al capo catechista padre Agostino dice: «Ora tocca a voi! Io vado, ma tu e gli altri catechisti rimanete. La Chiesa di Nyapea ora è nelle vostre mani. E non è il generale Amin, ma Dio che vuole così».

A Roma, padre Agostino ha il morale a terra. Per fortuna, dopo due settimane, P. Agostoni gli consegna una lettera con la nuova destinazione in Kenya.

Ai primi di maggio 1973, è a Nairobi. Il 14 maggio è a Tabora, in Tanzania, per il corso di Kiswahili. Il 7 agosto torna in Kenya, dove gli viene detto di recarsi in una missione degli Spiritani nella diocesi di Machakos, per iniziare lo studio della lingua locale, il Kikamba. Il 1° novembre, lui e padre Antonio Colombo, proveniente dalla diocesi di Arua (Uganda), inaugurano ufficialmente la nuova missione di Makindu.

Tra gli Akamba, padre Agostino rimane fino alla fine del 1992, ora attivo nella missione di Makindu, ora in quella di Kasikeu. Quello che era riuscito a ideare e iniziare a fare tra gli Alur dell'Uganda, riesce a implementarlo pienamente qui: formazione dei leader laici, corsi completi per catechisti, seminari liturgici sui sacramenti dell'iniziazione cristiana, incontri per coppie cristiane, week-end del movimento Marriage Encounter... e

anche aperture di scuole e dispensari, e vari di progetti di promozione umana.

Il 1° gennaio 1993, padre Agostino è destinato alla diocesi di Marsabit, nel nord-est del Kenya. Sono anni di intensa attività di pubblicazioni di testi di catechesi, lezioni per il catecumenato, opuscoli liturgici. Il “capo-lavoro” è la stampa di un voluminoso catechismo in inglese e kiswahili. Nel 2012, è spostato a Nairobi, al Centro di animazione missionaria e promozione vocazionale. Nel 2013 risiede presso la sede provinciale a Nairobi, sulla Ngong Road, sempre pronto a prestare servizi ministeriali in alcune parrocchie vicine. A maggio 2014, è destinato a Nakwamekwi, nella diocesi di Lodwar, tra i Turkana, nell’estremo nord-ovest del Kenya. Padre Agostino è ora ultraottantenne e comincia a sentirsi stanco, anche se lui lo nega con tutte le sue forze. Il 25 marzo 2016, il padre generale Testaye Tadesse gli invia la lettera di destinazione: «Dal 1° luglio 2016, appartieni alla provincia italiana, presso la Casa Madre di Verona. Hai tutto il diritto a riposarti un poco». *Obtorto collo*, padre Agostino accetta. Ma solo per breve tempo. A gennaio 2017, scrive al padre generale: «Desidero terminare la mia vita in Africa. Sono pronto a tornare in Kenya e rimanervi fino alla mia morte».

A dicembre, padre Tesfaye firma una nuova destinazione per padre Agostino: di nuovo la provincia del Kenya dal 1° gennaio 2018. Lui non attende quella data: in settembre 2017 è già a Nairobi. La comunità dello Scolasticato Internazionale è disposta ad accoglierlo.

Domenica 4 giugno 2023, padre Agostino si alza molto presto, come ogni giorno. Poco dopo, è nella cappella dello scolasticato, pronto per la preghiera delle Lodi e la santa messa. Dopo colazione, si ritira nella sua stanza. A pranzo è vispo e allegro come sempre. Dopo aver chiacchierato con alcuni scolastici, si ritira nella sua camera per un breve riposo. Alle 18.30, tutti l’aspettano per i Vespri, ma lui non arriva. Uno scolastico va a chiamarlo, ma lo trova morto nel letto. Se n’è andato senza disturbare.

Il corpo viene portato al vicino obitorio. Ogni mattina, si prega per lui durante la messa del mattino, fino a venerdì 9 pomeriggio, quando la salma è portata al cimitero della antica missione di St Austin, dove riposano missionari, sacerdoti, suore e altri membri della Chiesa cattolica. Per l’ultimo rito sono presenti anche il vescovo di Marsabit, Peter Kihara Kariuki, e l’arcivescovo di Nairobi, Philip Arnold Subira Anyolo. Sorprendentemente, la tomba vicina a quella dove padre Agostino viene tumulato è quella del suo “maestro”, padre Gusmeroli, anch’egli venuto in Kenya dall’Uganda nel 1973. Un bellissimo scherzo di Dio. (*Padre Franco Moretti, mcccj*)

Padre Giuseppe (Joseph) Bragotti (13.9.1937 – 14.6.2023)

La grande e avvincente avventura di padre Giuseppe inizia il 13 settembre 1937, a Milano, nel quartiere di Niguarda (Italia). È ancora bambino quando scoppia la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945). Ricorderà a lungo i momenti di paura, ma porterà con sé anche molti ricordi felici della vita a Milano: le partite di calcio giocate per strada, le lezioni scolastiche impartitegli da mamma Anita, i piccoli lavoretti fatti con papà Francesco, i giochi spensierati con le tre sorelle, e soprattutto le infinite ore trascorse nel vicino oratorio parrocchiale, dove tutti i programmi preparati per i ragazzi e i giovani riuscivano immancabilmente a entusiasmarlo.

Dal 1948 al 1951, frequenta le scuole medie al Collegio Pio XI, a Desio (Milano). Dopo due anni di ginnasio, nel 1953 entra nel seminario diocesano arcivescovile di Venegono Inferiore, dove consegue la maturità classica. Il 13 ottobre 1956, Giuseppe entra nel noviziato comboniano a Gozzano (Novara). Un anno dopo, è destinato al noviziato di Monroe (Michigan, Usa) per il secondo anno. Il 9 settembre 1958 emette i primi voti e si sposta allo scolasticato di Cincinnati, Ohio, per i primi tre anni di teologia, passando poi a San Diego, in California, per l'ultimo anno. Qui, il 9 settembre 1961, fa la professione perpetua, e il 17 marzo 1962 è ordinato sacerdote.

Padre Giuseppe (ormai sempre e solo *Joseph*) è assegnato come animatore missionario e promotore vocazionale alla comunità di Montclair, New Jersey. Nel 1965, si trasferisce al Centro di animazione missionaria di Cincinnati, Ohio, con l'incarico di promotore vocazionale.

Il 4 maggio 1967, scrive una lettera a padre Gaetano Briani, superiore generale, con una precisa richiesta: «ho una voglia matta di potermi dedicare al lavoro per cui sono stato ordinato, mentre ho energie, salute, tanto entusiasmo e molta voglia di lavorare. Se trova un buco da riempire nel bel mezzo di un bosco, una foresta o una savana, dove c'è gente che ha bisogno di un prete (non necessariamente di un professore), spero che lei voglia ricordarsi di me».

La sua richiesta è accolta. In luglio 1967, i superiori lo assegnano all'Uganda, destinandolo alla diocesi di Gulu, nel Nord del paese, come viceparroco della parrocchia di Gulu-Città. Padre Joseph impara presto la lingua locale, scegliendo come propri "maestri" i bambini che gironzolano attorno alla casa e nel cortile della parrocchia.

La sua attenzione principale, tuttavia, è rivolta alla gioventù: i ragazzi e le ragazze vanno pazzi di lui. Così, molto presto, è nominato assistente diocesano dei movimenti giovanili.

Nel luglio 1972 gli arriva la lettera dei superiori che lo riassegna alla provincia degli Stati Uniti, con l'incarico di direttore della rivista e di altre pubblicazioni comboniane distribuite nel Nord America.

A luglio 1978, ottiene dalla direzione generale dell'Istituto di poter considerare la provincia comboniana del Nord America come sua provincia d'origine.

Nella seconda metà del 1978, è a Kampala, pronto ad assumere la gestione della rivista *Leadership*.

Sono momenti difficili per l'Uganda, una volta nota come "la perla dell'Africa". Idi Amin, salito al potere nel 1971 con un colpo di stato militare, ha condotto la nazione alla totale rovina economica e a dilaganti atrocità di massa che hanno causato la morte di almeno 500.000 civili.

Quando padre Joseph arriva, la tensione è altissima. Tra il 1979 e il 1980, l'Uganda ha quattro diversi capi di Stato. Nel 1980, Milton Obote riconquista la presidenza attraverso un'elezione controversa che scatena una nuova guerriglia, con circa 300.000 morti tra i civili. Padre Joseph invia agli amici in America rapporti di quanto accade in Uganda. Nelle lettere personali, racconta il suo dolore e la sua rabbia, ma ha sempre la forza di concludere con parole di grande speranza.

Nel 1981 inizia la guerra civile tra forze governative (per lo più Acholi e Lango) e l'Esercito di resistenza nazionale (Nra) di Yoweri Museveni, che porterà a centinaia di migliaia di morti; molti bambini sono usati come soldati. Qualche mese dopo, mentre visita alcune missioni del nord-Uganda, padre Joseph viene rapito da un gruppo di ribelli. Lo rilasceranno dopo alcuni giorni.

Il 23 marzo 1983 è di nuovo destinato alla NAP; il 1° luglio, è già nella sede provinciale di Cincinnati, Ohio, con l'incarico di procuratore provinciale. L'anno successivo è uno dei quattro consiglieri provinciali e membro del segretariato per l'evangelizzazione. Nel 1985, è segretario provinciale dell'animazione. Nel 1986 è capo del dipartimento per i mass media.

In aprile, il padre generale Francesco Pierli lo chiama a Roma, come direttore del *Comboni Press Network*: incarico che manterrà per cinque anni e che lo porterà ad affrontare lunghi viaggi in tutto il mondo per raccogliere articoli e materiale fotografico, che poi mette a disposizione delle varie riviste comboniane nel mondo.

Dal 1° gennaio 1995, padre Joseph è assegnato di nuovo alla provincia americana. Vi si reca appena libero, ospite della casa provinciale di Cincinnati. Per i primi sei mesi deve entrare e uscire dall'ospedale per esami e trattamenti medici. Nel 2008 è assegnato alla missione di San Luis, nella municipalità di Petén, in Guatemala. A 71 anni, si butta con

entusiasmo nella pastorale tra gli Indios Maya del gruppo Q'eqchì. Vi rimane per tre anni. L'esperienza lo affascina e lascerà un segno indelebile nella sua vita.

Nel gennaio 2011 è a Roma per un corso di formazione permanente e di rinnovamento. A luglio dello stesso anno, è a Covina, California, incaricato dell'animazione missionaria ed economo della comunità. A luglio 2012, torna a Cincinnati, ospite nella casa provinciale. Non si muoverà più di qui. La salute degrada velocemente. A giugno 2020, è in ospedale per infezione da Covid-19. Per il recupero, è trasferito alla Eastgate Springs, una delle comunità per anziani della zona, dove i Comboniani prestano servizio. Decide di concludere la sua vita in questa struttura. Ed è qui che si spegne serenamente nel sonno la sera del 14 giugno 2023. (*Padre Franco Moretti, mccc*)

Mons. Macram Max Gassis (21.9.1938 – 4.6.2023)

Macram Max Gassis nasce il 21 settembre 1938 a Khartoum da Max Habib Gassis e Fahima Girgis. Il padre è un cattolico, membro di una famiglia originaria di Aleppo (Siria), mentre la madre appartiene a una famiglia copto-ortodossa di Luxor (Nord Egitto), trasferitasi a Genetti, un villaggio del Delta del Nilo.

Macram inizia a frequentare le scuole comboniane a Khartoum. Molto presto comincia a dire che vuole diventare prete, e il suo insegnante di matematica, padre Giacomo Mosciatti, lo incoraggia. Ma è l'incontro con l'arcivescovo di Khartoum, Agostino Baroni, a convincerlo a fare il passo. Per la formazione, nel luglio 1955 Macram è inviato a Sunningdale, nel noviziato comboniano.

Il 9 settembre 1957, emette i primi voti e inizia gli studi di teologia. Due anni dopo, va a Verona per continuare lo scolasticato. Nel 1960 è a Venegono Superiore (Varese) per gli ultimi anni di teologia. Il 9 settembre 1963 fa la professione perpetua e il 28 giugno 1964, nella parrocchia "Tempio Votivo" di Verona, il cardinale Krikor Bedros XV Aghagianian, prefetto di Propaganda Fide, lo ordina sacerdote, alla presenza dei suoi genitori.

Alla fine di luglio, torna a Khartoum e il 15 agosto celebra la sua prima messa solenne nella cattedrale della città. Subito dopo è destinato alla parrocchia di Wad Medani come parroco. Due anni dopo, è richiamato a Khartoum, presso la residenza vescovile, incaricato della comunità cattolica di Gedaref. Il 1° luglio è cancelliere vescovile, cappellano degli studenti universitari e direttore spirituale della società della San Vincenzo e della Legione di Maria.

Nei primi anni Settanta, padre Macram visita più volte gli Stati Uniti per raccolte di fondi.

Nominato segretario generale della Conferenza dei vescovi cattolici del Sudan (SCBC), si dà subito da fare per trovare un pezzo di terra a Khartoum per costruirvi la sede del Segretariato. Padre Macram gode buoni rapporti con molti alti esponenti del governo; cerca anche di tessere buone relazioni con l'Islam e non esita ad assumere musulmani nel suo Segretariato.

Il 4 ottobre 1983, è nominato dalla Santa Sede Amministratore apostolico di El Obeid. Il 12 marzo 1988, papa Giovanni Paolo II lo nominerà vescovo di El Obeid. In quella occasione, padre Tarcisio Agostoni, superiore generale, consegnerà al vescovo Macram la croce pettorale di San Daniele Comboni, un prezioso cimelio custodito dai comboniani a Verona, ritenendo appropriato che la reliquia del santo primo vescovo del Sudan vada al primo vescovo nord-sudanese.

Sia come amministratore apostolico che come vescovo, mons. Macram riesce a riorganizzare e sviluppare la diocesi. Riapre le parrocchie di Nyala ed El-Fasher in Darfur, la parrocchia di El-Nahud, in Kordofan, e ricostruisce quella di Mading Achweng, presso Abyei. Riapre anche la parrocchia di Abyei; apre una nuova parrocchia sui Monti Nuba, a Heiban, e incrementa il numero delle cappelle nell'intera zona. Nel 1987 costruisce una scuola di lingua araba a El-Nahud – per il personale della chiesa che non è familiare con questa lingua e con la cultura sudanese – e, in seguito, anche innumerevoli dispensari e centri medici.

Mons. Macram si distingue anche per il suo ruolo profetico attraverso coraggiose denunce pubbliche contro le ingiustizie e le violazioni dei diritti umani. Come unico vescovo di lingua araba nella Conferenza episcopale, ha numerosi colloqui con i rappresentanti del governo. A un certo punto, tuttavia, il regime comincia a presentare reclami contro mons. Macram proprio per le sue iniziative nel difendere la popolazione cristiana del suo paese, invocando il rispetto dei diritti umani da parte del governo di Khartoum. Per questi suoi impegni, il vescovo è insignito di diversi premi in Europa e America. Nel 1988, è addirittura tra i proposti candidati al Premio Nobel per la pace!

Nel 1990 parte per un viaggio all'estero. Nel 1991 un membro cristiano della giunta militare "informa" la Santa Sede che mons. Macram Gassis «non deve più tornare in patria», in quanto considerato «persona non grata».

Dal 1992 al 1995, per 4 anni consecutivi, è ospite della Commissione per i Diritti Umani delle Nazioni Unite a Ginevra, e i suoi interventi toccano la coscienza di chi è presente. Riceve altri premi. Ma la forzata assenza

dalla diocesi di El Obeid da parte di mons. Macram induce la Santa Sede a provvedere la diocesi di amministratori apostolici. Il 2018 è un anno particolarmente doloroso per mons. Macram, che accusa problemi di salute. Anche nel 2020 e 2021 si sottopone a diversi controlli.

Dal 14 al 21 agosto 2021, è nella Svizzera tedesca su invito dell'associazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", celebra messe e tiene incontri in numerose parrocchie. Sempre nel 2021, John Ashworth, un missionario laico inglese che ha lavorato con lui per quasi quattro decenni, pubblica il libro *An Angry Shepherd* ("Un pastore arrabbiato") per i caratteri della Paulines Publications Africa-Nairobi, in cui racconta la vita di mons. Macram, «un vescovo sudanese che ha combattuto la schiavitù, la persecuzione religiosa, la fame forzata e gli omicidi di massa in un paese, il suo, che ha sofferto anche molti anni di guerra civile [...], un pastore che ha conosciuto ogni tipo di sofferenza e ha messo in gioco la sua vita in innumerevoli occasioni per amore del suo popolo».

A fine maggio 2022, mons. Macram arriva a Pregnana Milanese presso la famiglia di Sergio Rossetti, che ha conosciuto quando era giovane prete e presso la quale da tanti anni trascorre lunghi periodi. Ma la sua salute è molto critica. Dopo il Natale 2022, il nipote lo porta a casa sua, a Mechanicsburg, Pennsylvania. Il 4 giugno 2023, circondato dall'amore e dalle cure dei familiari, mons. Macram muore, all'età di 84 anni.

A Pregnana Milanese, El Obeid, Khartoum, Juba, Rumbek, Nairobi, Washington, New York, Milano, Roma, Firenze... si celebrano messe in suo suffragio. Le esequie si tengono il 13 giugno nella chiesa di Santa Teresa a New Cumberland, presiedute da mons. Ronald William Gainer, vescovo emerito di Harrisburg. La salma è deposta nel cimitero locale, nel settore riservato ai sacerdoti. (*Padre Franco Moretti, mccj*)

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

IL PADRE: Romano, dello scolastico Romanos Sichongwe (MZ).

LA MADRE: Santa, di mons. Luis Alberto Barrera Pacheco (PE).

IL FRATELLO: Elio, di padre Bruno Carollo (†); Sebastien, di frater Jean Afanvi (TGB).

LA SORELLA: Gisela, di padre Juan Armando Goicochea Calderón (PE); Maria Rosaria, di padre Torquato Paolucci (C).

LE SUORE MISSIONARIE COMBONIANE: suor Ancilla Adele Fumagalli; suor M. Agnese Chiappa; suor Orsolina Balzarini; suor Luisella Musazzi.